



UNIVERSITÀ
POLITECNICA
DELLE MARCHE



Prof. Marco Di Eusanio, Università Politecnica delle Marche e direttore Cardiocirurgia Ospedali Riuniti di Ancona: “Grazie a una continua ricerca e alla collaborazione con il dott. Gatta abbiamo potuto sviluppare un approccio ibrido che consente durante il tempo centrale dell'intervento di mantenere una continua e piena perfusione di tutti gli organi permettendoci di migliorare i nostri risultati”



Marco Di Eusanio ed Emanuele Gatta

Ancona,

17 novembre 2020 - Un innovativo approccio ibrido per la cura degli aneurismi estesi dell'aorta toracica ideato ed eseguito dal prof. Marco Di Eusanio (UNIVPM e direttore Cardiocirurgia OORR) e dal dott. Emanuele Gatta (Ch. Vascolare OORR) verrà presentato il prossimo 10 dicembre al Barts Aortovasculair Symposium di Londra, senz'altro uno dei più importanti convegni al mondo per la chirurgia aortica.

Insieme

ad altri luminari europei e statunitensi, il prof. Di Eusanio è stato invitato a presentare un approccio che combinando tecniche chirurgiche tradizionali con innovative tecniche endovascolari consente di operare pazienti con voluminosi aneurismi dell'aorta toracica evitando quelli che per 30 anni sono stati considerati elementi imprescindibili di questa chirurgia: l'ipotermia e l'arresto di circolo. Una vera rivoluzione.

“Il fatto che i chirurghi aortici abbiamo sempre utilizzato l'arresto di circolo e l'ipotermia - asserisce il prof Di Eusanio - non li rende meno dannosi per il paziente: l'arresto di circolo e l'ipotermia sono le principali cause di complicanze post-operatorie. Grazie ad una continua ricerca e alla collaborazione con il dott. Gatta abbiamo potuto sviluppare un approccio ibrido che consente durante il tempo centrale dell'intervento di mantenere una continua e piena perfusione di tutti gli organi permettendoci di migliorare i nostri risultati. In una serie di 11 pazienti non abbiamo avuto nessun decesso e nessuna complicanza maggiore o minore per una tipologia di interventi che nella letteratura internazionale è associata a tassi di mortalità compresi tra il 5 e il 15%”.

“Un esempio eccezionale di innovazione e sinergia tra l'Università Politecnica delle Marche e l'Azienda Ospedali Riuniti di Ancona, al servizio della salute dei cittadini - afferma il Rettore dell'UnivPM prof. Gian Luca Gregori - Ancora una volta si evidenzia l'importanza della ricerca e della condivisione dei progressi, perché gli sviluppi scientifici nascono e migliorano la vita delle persone, grazie alla condivisione delle conoscenze e alla collaborazione scientifica nazionale e internazionale”.

“Stiamo crescendo in una chiave fortemente innovativa - aggiunge il Direttore Generale dell'Azienda Ospedali Riuniti di Ancona dott. Michele Caporossi - Infatti, con la progressiva ibridazione tra le discipline in atto, presso il nostro Ospedale si prefigura, con assoluta evidenza, quale sarà la medicina e la chirurgia del futuro: non il paziente che passa da un reparto all'altro ma gli specialisti di varie branche tutti intorno al letto del paziente, con quest'ultimo curato in maniera sempre più efficace”.

La
domanda di brevetto per due protesi disegnate ad hoc per questo intervento sarà
depositata nelle prossime settimane dal prof. Di Eusanio e dal dott. Gatta.